

strato che i piccoli Stati non possono vivere indipendenti senza correre gravi pericoli per la loro esistenza nazionale. Perciò i Jugo-Slavi, riconosciuta l'impossibilità della costituzione di un regno indipendente serbo che abbracci tutte le terre jugo-slave, desidererebbero che l'unione delle terre jugo-slave avvenisse sotto la forma trialistica e cioè di fare parte della monarchia austro-ungarica cogli stessi diritti e doveri, nella stessa situazione insemma dell' Ungheria ». I Jugo-Slavi come si vede, incominciano a cavarsi la maschera. Non esiste una migliore dimostrazione degli scopi segreti della loro politica anti-italiana ». L'ordine del giorno fu riprodotto, naturalmente, da tutti i giornali clericali, giolittiani e nazionalisti italiani ; *ma era falso*. E la *Stampa*, invitata più volte a indicare la fonte della sua informazione, si è guardata bene dal rispondere.

(14) Per es. A. TAMARO nella *Rivista di Roma*, 25 aprile-25 nov. 1915, pag. 702, ha il coraggio di affermare che « la concezione dell' jugoslavismo è di origine germanica e opposta allo spirito della Rivoluzione francese, come ha inoppugnabilmente dimostrato il Bourgeois nel suo *Manuel de politique étrangère* ». La verità *intera*, invece, è che il Bourgeois (III, 180-205) — ed è opinione assai discutibile — considera come derivati dallo storicismo tedesco della prima metà del secolo XIX e contrari allo spirito della Rivoluzione francese *tutti* i movimenti nazionali europei, cioè il jugoslavo, il polacco, il rumeno, il cecho, e.... l'italiano. Ricordare l'opinione del Bourgeois per il *solo* movimento jugoslavo, è voler mistificare il lettore ingenuo.

(15) Nella prefazione al volume di PAULO FAMBRI, *La Venezia Giulia*, pag. XXIX, XXXIII.

(16) Serbi, Croati e Sloveni — scrive l'on. Di Cesarò, *Nuova Antologia*, 16 nov. 1916, pag. 225 — « uniti anche tutti insieme, non costituirebbero mai una Grande Potenza, e potrebbero un giorno sempre ricadere sotto l'influenza di Vienna ». Perciò ne combatte l'unione, cioè vuole che siano ancora meno resistenti all'influenza di Vienna !

(17) *Scritti editi e inediti*, XVI, 145.